

Interessanti ipotesi sui negoziati franco-sovietici

De Gaulle concorderà con Krusciov il riconoscimento della Germania Est?

La «Pravda» ha pubblicato integralmente uno degli ultimi discorsi di Herter

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 20. — Il problema di Berlino, la preparazione dell'incontro al vertice e le condizioni migliori per giungere, continuano ad essere in questi giorni oggetto di una rinnovata attenzione da parte dei circoli politici sovietici. E' di ieri la dichiarazione della Tass che chiarisce ancora una volta il contenuto della posizione sovietica su Berlino. Ed oggi la Pravda, con grande rilievo, pubblica il testo integrale del discorso tenuto da Herter il 16 scorso a New York, in cui erano contenuti numerosi accenni alla possibilità di una soluzione della questione di Berlino. Tale pubblicazione data dalla Pravda, sotto il titolo estremamente positivo « cercare la strada per la competizione pacifica », era preceduta da un brevissimo neretto, nel quale, pur affermando che sui punti del discorso di Herter il giornale era in disaccordo, se ne indicava tuttavia l'interesse generale.

La pubblicazione del discorso di Herter segue di poco tempo quella dell'articolo di Lippman, pubblicato il 24 ottobre sul New York Herald Tribune e ripreso integralmente dalla Pravda. Entrambe le pubblicazioni vengono a fornire al lettore sovietico la sostanza delle posizioni americane più consistenti e utili sulle condizioni per la realizzazione di una piattaforma positiva dell'incontro al vertice. Ma non si tratta evidentemente solo di questo. Con tali pubblicazioni — si osserva negli ambienti giornalistici di Mosca — si intende dare anche un'indicazione su quelle che per l'URSS sono le linee sulle quali marciare per scegliere la questione tedesca, giungendo ad una soluzione concordata tanto della questione di Berlino quanto del problema del riconoscimento della RDT.

L'attuale divisione fra gli occidentali sul come uscire dall'impasse (cioè su « quale prezzo pagare »), come ha scritto Lippman nell'articolo riportato dalla Pravda è nota a tutti, anche se sull'elemento della divisione fra gli occidentali la stampa sovietica non esprime molti commenti.

Un articolo di Russia Sovietica si limitava oggi a registrare la preoccupazione che dai colloqui londinesi di Adenauer potesse uscire modificata la posizione inglese su tutta la questione e in particolare sul problema di una fascia disatomizzata in Europa. D'altra parte, in questi giorni l'atteggiamento di Adenauer appare decisamente rafforzato. Naturalmente, molto commentate negli ambienti giornalistici di Mosca continuano ad essere le influenze che al prossimo incontro Krusciov-De Gaulle potranno avere su tutte le questioni dell'incontro al vertice.

Alcuni osservatori arrivano a sostenere che i frequenti richiami di Krusciov alla « grande importanza » che l'URSS ammette al suo prossimo incontro con De Gaulle dipenderebbero dal fatto che già dai preliminari che hanno preparato l'incontro si sarebbe arrivati a un accordo di massima in base sarebbero stati rimossi — dopo le dichiarazioni di Krusciov sull'Algeria — tutti gli ostacoli sinora esistenti per il riconoscimento della RDT.

L'accentuazione, nell'ultimo discorso di Krusciov sull'interesse francese a « imitare le influenze dei repressi » tradizionali nemici della Francia (Lippman, a questo proposito, parlava addirittura brutalmente di un ritorno in forze della « Linea de Gaulle » del primo dopoguerra, favorevole « a due Germanie piuttosto che ad una ») sarebbe una « dimostrazione » secondo questi osservatori, che in effetti i risultati dell'incontro Krusciov-De Gaulle

potrebbero riuscire di valido appoggio al riconoscimento della RDT. Ciò spiegherebbe anche le cosiddette « concessioni » a De Gaulle sul rinvio della data del vertice.

Ma, a parte queste che saranno osservazioni del tutto « libere » e personali, è un fatto che, concomitanza con la ripresa dei contatti occidentali, da parte sovietica si torna a sottolineare che la questione di Berlino, la questione tedesca, la questione di una zona disatomizzata europea, sono un complesso di problemi che è interesse di tutti aiutare a risolvere nei nuovi limiti fissati da Camp David; e cioè di un accordo di comune soddisfazione per Berlino e di un accordo di massima sullo status giuridico della RDT.

Se i colloqui attuali nell'Europa occidentale favoriranno lo sviluppo in questa direzione — si osserva qui —

Mosca — l'incontro al vertice risulterà arricchito dal suo predecessore, Harry Truman, e l'Europa potrà chiudere la pagina passiva e pericolosa dei residui della seconda guerra mondiale.

MAURIZIO TERRACINI

Truman non seguirà Eisenhower

WASHINGTON, 20. — L'ex presidente Truman non accompagnerà Eisenhower durante il prossimo viaggio che quest'ultimo farà prima del vertice occidentale.

L'annuncio è contenuto in una risposta che il capo dell'esecutivo ha inviato a una lettera del senatore democratico Dodd e che è stata ora resa pubblica. Il senatore Dodd aveva proposto che il presidente durante il suo lungo viaggio attraverso l'Europa, l'Africa

l'Asia e il Medio Oriente fosse accompagnato dal suo predecessore, Harry Truman. Eisenhower ha risposto affermando che sebbene « l'idea possa sembrare » — essa tuttavia non è realizzabile in quanto la missione che egli sta per intraprendere rende necessario che soltanto un numero ristretto di collaboratori lo seguano. Tuttavia — come ha precisato un portavoce della Casa Bianca — sarebbe « utile » che prima di partire il presidente si consultasse con i leaders del Congresso dei due partiti.

Saku Ture ricevuto da Vorosilov

MOSCA, 20. — Il presidente della Unione Sovietica, Kliment Vorosilov, alla presenza del ministro degli Esteri Andrei Gromiko

Agghiacciante sciagura in Toscana

Tre donne falciate da un camion a Incisa

Il rimorchio le ha investite mentre tornavano dalla Chiesa. Strada viscosa e nebbia sono state le cause del sinistro?



(Dal nostro inviato speciale)

INCISA VALDARNO, 20. — Forse la nebbia e la strada resa viscosa dalla pioggia, hanno causato la spaventosa sciagura di Focardo, a Incisa Valdarno, dove ieri sera una autobotte ha ucciso Luigina Margiacchi di 19 anni, Fiorella Turriani, di 17, e Antonietta Bernacchini di 55, residenti a La Mazza, una piccola frazione distante un centinaio di metri dal luogo del sinistro.

Nella sciagura sono rimasti feriti anche Valentino Bernacchini, di 30 anni, e sua moglie, Rosanna, di 25, i quali si trovano ricoverati all'ospedale « Serristori » di Figline.

L'autoristrada, condotta da Veniero Cosci di 34 anni, di Livorno, con a bordo Patrizia Cabellotti, di 26 anni, da Castiglione (secondo autista) proveniva dalla città labronica, dove aveva caricato olio grezzo, ed era diretta a S. Giovanni Valdarno. Il carico del pesante mezzo era destinato alla società « Santa Barbara », della Sef Valdarno. In pratica si trattava di un camion sbandato e il rimorchio, slittando, ha travolto un gruppetto di 5 persone che di ritorno da una riunione parrocchiale, procedevano in fila indiana lungo la strada.

Una donna l'altra, le quattro donne, venivano falciate dal rimorchio ormai senza controllo. Per cento metri, il pesante autocarro continuava a sbandare seminando le sue vittime. Solo Rosanna Bernacchini aveva la forza di sollevarsi: le altre erano rimaste supine a terra. Fiorella Turriani e Luigina Margiacchi erano morte sul colpo. Fra le mani stringevano il velo che avevano messo durante la funzione religiosa. Antonietta Bernacchini, 55 anni, è stata ferita gravemente, decedeva invece all'ospedale « Serristori ». L'avevano raccolta ancora in vita, ma le sue condizioni erano gravissime: i familiari hanno fatto in tempo a vederla spirare.

Il rimorchio, dopo aver straziato una dopo l'altra i corpi delle povere donne, si rovesciava trasversalmente alla strada. Centocinquanta quintali di olio grezzo, si spargevano nei campi che costeggiavano la rotabile. I primi a soccorrere le donne erano stati gli autisti dell'autocisterna, i quali dichiaravano poi ai carabinieri di non essersi accorti di aver travolto le persone. I Cosci, che al momento della tragedia si trovavano a Focardo, si trovavano alla guida del camion, dichiarava: « Avevo da poco superato l'abitato di Focardo quando un uomo, sbucando da un sentiero di campagna, ha attraversato la strada. Ho sterzato sulla sinistra per non investire. Mi sono riportato sulla destra. Il peso del rimorchio e la strada viscosa per la pioggia hanno provocato lo sbandamento. Non mi sono accorto di avere ucciso le tre donne: ho sentito solo delle grida ».

Le dichiarazioni dei Cosci sono in netto contrasto con quelle dei Bernacchini, il quale ha affermato di non avere visto sbucare nessun ciclista o pedone. Ha detto anche che l'autotreno viaggiava molto forte.

Il traffico della « statale 69 » è rimasto per diverse ore interrotto: sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Arezzo, San Giovanni e Figline Valdarno per rimuovere l'autocisterna e liberare l'asfalto all'autostrada.

Nel tardo pomeriggio di oggi, l'autista dell'autocisterna, Veniero Cosci, è stato arrestato: dalle indagini apprese dai carabinieri e dagli agenti della « Strada 69 » è risultato che egli avrebbe delle gravi responsabilità per il tragico incidente.

GIORGIO SGHERRI

Nella telefoto: le tre povere vittime. Da sinistra: Antonietta Bernacchini, Luigina Margiacchi e Fiorella Turriani

Continuazioni dalla 1ª pagina

IL GOVERNO

più garantire il proprio appoggio al governo. E ha minacciato decisioni gravi per il 2 dicembre, quando si riunirà il Comitato centrale del PDI. Segni ha dato le più ampie assicurazioni, spiegando che la creazione di una direzione unitaria nella DC tende — nell'intenzione del doctore — ad « assorbire » i contrasti e a evitare il delinearsi d'una opposizione interna troppo pronunciata.

REAZIONI «LAICHE» Le interpretazioni delle «terze forze» laiche vengono a coincidere in genere con quelle delle destre estreme. Ignorando l'evanescente compromesso — che non può certo giovare alla chiarezza — la Unione repubblicana intitola trionfalmente su tutta la pagina: « Moro facilita lo spostamento del partito al centro-sinistra. Fanfani vincitore nello scontro d'influenza con la destra dorotea ». La Malfa ha dichiarato: « Attraverso la politica cauta ma lungimirante dell'onorevole Moro, le correnti di sinistra della DC hanno fatto un ulteriore passo avanti: ciò che si affrettava a più o meno breve scadenza, si è realizzato nella situazione generale del Paese e sui suoi sviluppi di ordine democratico ». Anche Orlando Reale trova che « si sia accentuata, o almeno meglio espressa la posizione di centro-sinistra ».

Saragat è stato più prudente: « Vi è stato un atteggiamento responsabile da parte di tutti. Naturalmente in questi casi i sacrifici maggiori sono fatti dalle minoranze, ma questi sacrifici vanno a vantaggio dell'unità del partito: unità che, a mio avviso, corrisponde agli interessi della democrazia italiana. Ritengo anzitutto che il governo italiano, così come il prevalere di impostazioni sociali e politiche che più corrispondono alle esigenze della classe lavorativa ».

Gli esponenti del centro-sinistra confondono evidentemente i loro desideri con la realtà, e fanno i fatti a proprio uso e consumo. L'ultimo tentativo di forzatura e trasformistica di Moro viene gabbellato per una posizione di centro-sinistra di cui nessun altro si è accorto (ove si esecutino le interpretazioni, volutamente forzate, di Micheli e Covelli).

DEMISSIONI DELLA SEGRETERIA GIOV. P.S.I. La segreteria del Movimento giovanile del P.S.I. ha questa mattina comunicato davanti alla Commissione centrale giovanile.

Il compagno Vincenzo Balzano ha spiegato che il gesto intende essere una protesta morale contro la maggioranza del Comitato Centrale del partito che ha decretato, nella sua ultima riunione, l'uscita del movimento dalla FMGD.

Oggi proseguirà il dibattito sulle decisioni del CC e sulle dimissioni della segreteria giovanile.

O.N.U.

È stato pure espresso all'ONU in materia di disarmo l'Assemblea generale, riunita in seduta plenaria, ha ratificato stamane all'unanimità la risoluzione approvata dalla commissione politica, la quale trasmette, per un esito a « approfondito » alla commissione delle dieci potenze (che si riunirà a Ginevra nel 1960) le proposte del primo ministro sovietico Krusciov a favore di un « Disarmo generale e completo ».

Il Piano britannico per un disarmo da effettuarsi a tappe successive ed altre proposte formulate nel corso dei dibattiti.

La risoluzione « esprime la speranza che misure le quali conducano verso l'obiettivo del disarmo generale e completo, sotto un efficace controllo internazionale, verranno elaborate nei particolari e saranno oggetto di un accordo al più presto possibile ».

L'adozione all'unanimità della risoluzione è stata accolta come un buon auspicio dai rappresentanti dell'URSS e degli Stati Uniti.

PARIGI

Parigi che ad Algeri gli ambienti oltranzisti hanno manifestato immediatamente il loro disagio accusando i dirigenti algerini di anteporre le questioni politiche a quelle del disarmo.

BABETTE VA ALLA GUERRA

Una nuova sciagura è stata registrata a Parigi, dove una donna è stata uccisa da un camion. La vittima è Babette, una giovane ragazza di 18 anni, che si trovava in un'autostrada quando un camion sbandato l'ha investita. Le cause del sinistro sono ancora sotto indagine.

Nuovo stato giuridico degli assuntori FF.SS.

La commissione trasporti del Senato ha approvato, l'altro giorno, la legge riguardante lo stato giuridico degli assuntori delle ferrovie dello Stato. Al testo presentato dal governo, grazie alla lotta condotta dai senatori di sinistra, sono stati apportati diversi miglioramenti attraverso gli emendamenti presentati e sostenuti dai senatori Sacchetti, Gombi e Imperiale del PCI, da Solaria e Ottolenghi del PSI.

Ecco gli emendamenti: la riduzione da 12 categorie a quattro gruppi sia per le stazioni che per i passaggi a livello; il trattamento di malattia dall'ottavo anziché dal 18. giorno ed un miglioramento nel computo degli anni di servizio riscattabili ai fini della pensione.

Grave risposta al Senato ad interpellanze della DC e del MSI

Pella altera la dichiarazione di Mosca sui dispersi italiani in Unione Sovietica

Tra gli applausi dei fascisti il ministro si dice convinto che in URSS si trovino altri prigionieri - Il ministro Gonella ha rifiutato l'autorizzazione a procedere contro Ernesto Rossi

La questione dei dispersi italiani nell'Unione Sovietica durante il periodo della seconda guerra mondiale, è stata oggetto di una grave e ambigua dichiarazione fatta ieri al Senato dal ministro degli Esteri on. Pella, in risposta a due interpellanze presentate dal dc Taruffi e dal missino Nencioni sulla dichiarazione sottoscritta a Mosca, durante la visita del ministro Del Bo, fra il governo sovietico e l'ambasciatore italiano Pietromarchi. Il ministro Pella, risuotendo gli applausi dei fascisti, ha voluto alterare quella dichiarazione, esprimendo il proprio convincimento che nell'Unione Sovietica si trovano altri prigionieri italiani, e cercando in tal modo di tenere ancora in piedi la speculazione sulla tragica sorte di decine di migliaia di italiani, che il fascismo mandò

a combattere una guerra di aggressione con un equipaggiamento del tutto insufficiente a un clima come quello russo, e che furono abbandonati alla loro sorte dagli alleati tedeschi nel momento della disfatta.

L'ambasciatore Pietromarchi — come si ricorderà — dopo aver detto che da parte sovietica venivano date assicurazioni del fatto che « a suo tempo tutti i prigionieri di guerra italiani che si trovavano sul territorio sovietico sono stati rimpatriati e che nessuno di loro, sotto alcun pretesto, è stato trattato o vi si trattiene tuttora », dichiarava che « la parte italiana ha preso fiduciosa conoscenza di questa dichiarazione e di questa assicurazione ».

Ogni commento dunque alla grave dichiarazione fatta da Pella al Senato appare

superfluo. Basti considerare, a questo proposito, che i fascisti, che fanno di questa dolorosa vicenda un argomento centrale nella loro bassa speculazione politica, si sono considerati soddisfatti della risposta data alla loro interpellanza.

Nella seduta di ieri mattina al Senato, dedicata allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni, si è discusso anche sul tentativo della procura di Firenze di aprire un procedimento contro il prof. Ernesto Rossi per una conferenza tenuta nella città toscana sul XX Settembre.

L'argomento è stato sollevato dalle interpellanze presentate dai senatori Terracini (pci), Parri (psi) e Lami Starnuti (psdi).

Il compagno TERRACINI, nello svolgimento della sua interpellanza, ha fatto la storia di quanto avvenne dopo la conferenza tenuta dal noto studioso « antifascista » sui rapporti fra Stato e Chiesa. La procura della Repubblica, su sollecitazione dell'ufficio politico della questura fiorentina, cercò ad ogni costo di contestare qualche reato al prof. Rossi. In un primo tempo si parlò infatti di vilipendio alla persona del Pontefice, successivamente di offesa alla religione cattolica e infine di vilipendio al Presidente della Repubblica.

Nell'affannosa ricerca di una accusa, la procura arrivò addirittura a ordinare una perquisizione nell'abitazione romana del prof. Rossi, per sequestrare il testo del discorso. Terracini ha concluso dichiarando che la sua interpellanza non era stata presentata per difendere Ernesto Rossi, ma per far sì che la Repubblica Popolare Bulgarica offrisse il proprio aiuto, e per fornire tutte le informazioni in proposito ed il preparato stesso, al fine di sperimentarlo anche in questa occasione.

Al termine del suo intervento in Francia, il prof. Dimitër Paskov visiterà il « Nivalin », tutti coloro che sono stati così duramente colpiti.

ADRIANA CASTELLANI

Il grano duro alla Camera

Il sottosegretario all'Agricoltura SEDATI ha risposto ieri alla Camera ad una interrogazione del deputato comunista Salvatore Russo il quale chiedeva se il governo abbia intenzione di riesaminare il problema del grano duro e in prospettiva, e immediatamente, con un programma che salvi

vi dalla disperazione i produttori. L'on. Sedati ha affermato che il dicastero ha avviato studi per l'intensificazione della produzione di grano duro, e ha aggiunto che tale risultato potrà essere raggiunto soltanto attuando ordinamenti culturali misti, e attraverso l'opera di bonifica e di miglioramento fonario. Il compagno Russo ha replicato dichiarando: « Il governo non può finanziare tale rievolvere del grano duro, in quanto non ha sufficienti mezzi per questo ». Sedati ha risposto che il governo non può finanziare tale rievolvere del grano duro, in quanto non ha sufficienti mezzi per questo. Sedati ha risposto che il governo non può finanziare tale rievolvere del grano duro, in quanto non ha sufficienti mezzi per questo.

Ben Hur 1 e 2



NEW YORK — I due interpreti principali del vecchio e del nuovo « Ben Hur », si stringono la mano. A sinistra: Matt Damon, a destra: Charlton Heston, interprete della nuova edizione. (Telefoto)

La Bulgaria offre cure ai marocchini paralizzati

Il nuovo farmaco bulgaro « Nivalin » messo a disposizione dei colpiti dall'avvelenamento collettivo

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 20. — In seguito alla profonda emozione suscitata dalla notizia delle diecimila persone colpite da paralisi nel Marocco per ingestione di olio murale, la Repubblica Popolare Bulgarica ha offerto il proprio aiuto, e per fornire tutte le informazioni in proposito ed il preparato stesso, al fine di sperimentarlo anche in questa occasione.

Al termine del suo intervento in Francia, il prof. Dimitër Paskov visiterà il « Nivalin », tutti coloro che sono stati così duramente colpiti.

ADRIANA CASTELLANI

forme di paralisi. In quell'occasione — è detto nel telegramma — il prof. Dimitër Paskov potrebbe incontrarsi con uno specialista inviato dal Marocco e munito delle cartelle cliniche dei colpiti, per esaminare la possibilità di usare il « Nivalin » e per fornire tutte le informazioni in proposito ed il preparato stesso, al fine di sperimentarlo anche in questa occasione.

Al termine del suo intervento in Francia, il prof. Dimitër Paskov visiterà il « Nivalin », tutti coloro che sono stati così duramente colpiti.

ADRIANA CASTELLANI

Telecronisti di tutto il mondo a Roma quest'estate

Radio e TV si preparano per le Olimpiadi

L'Inghilterra affitta un «canale», televisivo per 6 ore al giorno - Comunicazioni dirette col Giappone

65 stati radiofonici, 3 nuovi stati tv, 50, cioè una media di 10 cronisti, tecnici e registi convegni a Roma da circa 80 paesi, costituiranno la complessa macchina organizzativa che renderà possibile la trasmissione in tutto il mondo, per radio e televisione, delle diverse fasi dei giochi olimpici del '60.

I programmi di trasmissione per quanto riguarda la rete italiana sono stati, in linea di massima, fissati anche se ancora non si devono considerare definitivi. La radio italiana ogni giorno per tutta la durata delle olimpiadi dalle 10.30 alle 12, dalle 16 alle 19 e dalle 22 alle 24 trasmetterà radiocronache dirette e registrate dei principali avvenimenti agonistici, intervallate da notizie, sempre riguardanti i giochi.

I programmi della TV non

sono stati ancora fissati ma si presume che il numero di ore giornaliere di trasmissione sarà molto elevato. E' certo comunque fin da ora che la TV eseguirà in prevalenza cronache dirette e registrate dei principali avvenimenti. Si dovranno contemporaneamente in due stati diversi, la TV trasmetterà il primo in telecronaca diretta e manderà in onda, subito dopo, il secondo registrato su nastro magnetico.

Alla complessa organizzazione delle attrezzature tecniche che dovranno essere utilizzate dagli inviati speciali delle altre nazioni, lavora già da circa nove mesi un apposito centro RAI. Per comprendere la complessità del lavoro di questo centro, che pur essendo collegato con gli altri uffici può considerarsi

autonomo, basterà dire che ciascuno dei 80 paesi che hanno chiesto l'accredito «onore» per le Olimpiadi invierà a Roma una «troupe» al completo con tecnici, cronisti, ecc. La RAI, per esempio, invierà a Roma una trentina di persone e per meglio organizzare i servizi, ha affidato in blocco un albergo dei Paroli, che sarà diviso in 3 televisioni verranno creati apposto per offrire agli ospiti una adeguata assistenza tecnica. « La maggior parte di questi impianti — ha dichiarato il direttore del Centro Olimpiadi RAI, prof. Italo Neri — sono stati allestiti espressamente per le Olimpiadi: subito dopo, dovranno essere smantellati dato che a Roma difficilmente nei prossimi anni potranno svolgersi avvenimenti dello stesso ordine ».

L'organizzazione tecnica ve-

di propria è stata preceduta, per più di un anno, da un lungo periodo di preparazione durante il quale sono stati conclusi una serie di accordi, e di contratti.

« Molte richieste — ha detto il prof. Neri — nostro malgrado, non abbiamo potuto accogliere. La Corea del Sud, per esempio, aveva chiesto di ottenere un'ora di trasmissione giornaliera pre-tendeva di seguire in radio-cronaca diretta tutta la gara di maratona per due ore e mezzo continue di trasmissione. Ciò naturalmente non è stato possibile anche perché questa gara non potrà essere seguita da autotelevisore ».

Questo curioso episodio chiama alla mente un altro importante problema dell'organizzazione Radio-TV per le Olimpiadi: il costo delle trasmissioni. Se per i paesi europei (L'Inghilterra ha affi-

tato in permanenza un canale di trasmissione per sei ore al giorno) si potranno assicurare ottimi e aggiornati servizi con una spesa relativamente modesta, le cose cambiano per i paesi che distano da Roma molte migliaia di chilometri. Il Giappone, ad esempio, ha prenotato la linea « Italcable » Roma-Tokyo per il giorno 24. Il Giappone ha avuto modo di fare una comunicazione telefonica con Tokio della durata di qualche minuto, comprendendo quanto potranno costare ad organizzazione olimpica nipponica i giochi olimpici soltanto per il settore giornalistico. Anche il Ghana appare interessato alle Olimpiadi. La nuova repubblica africana, la Malesia e paesi estremamente distanti da Roma dedicheranno alla manifestazione trasmissioni radio quotidiane di oltre un'ora.

Giunti a Roma 3 vescovi polacchi

Mons. Eugenio Baziak, arcivescovo metropolitano di Lvov (Leopoli) dei Bati e amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Cracovia e i vescovi di Pzemyśl, mons. Francesco Bardia e di Plock, mons. Taddeo Zakrzewski, sono giunti ieri sera a Roma in treno da Varsavia.

I tre prelati polacchi si tratteranno alcune settimane a Roma e compiranno una visita — ad limina — al Papa.

Ehrenburg a colloquio col presidente Merzagora

Il presidente del Senato Merzagora ha ricevuto ieri sera lo scrittore sovietico Ilya Ehrenburg, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.



Una nuova sciagura di Brigitte Bardot appare ad oggi negli schermi. Al film viene presentato dalla Cielad Columbia prendono parte oltre alla B.B. anche l'ultima rivale francese maschile, Jacques Charrier